



Può un intervento di controllo e formazione ridurre gli infortuni nel settore agricolo?

Problema

Ancora oggi l'agricoltura rappresenta un settore a elevato rischio di infortunio per gli operatori. Il numero di incidenti è molto alto, e in termini relativi è addirittura il più alto tra tutti i settori. Inoltre, gli infortuni sono di gravità mediamente più elevata.

Nei paesi industrializzati il settore agricolo si è notevolmente ridimensionato nel tempo, tuttavia il numero di infortuni (e di decessi) registrati sul posto di lavoro in quell'ambito rimane decisamente alto. La progressiva industrializzazione dell'agricoltura, l'utilizzo di complessi macchinari, l'uso di prodotti chimici e la gestione degli animali (a cui si può accompagnare una scarsa attenzione) sono alcuni dei fattori di rischio che rendono ancora molto elevata la probabilità di avere un infortunio in quel settore. Il numero di incidenti non è il solo problema: gli incidenti nelle aziende agricole sono anche stimati essere tra i più pericolosi in assoluto.

Secondo i dati EUROSTAT, nel 2012 sono stati denunciati circa 145.000 incidenti sul lavoro nel settore agricolo. Di questi, uno su cinque è avvenuto in Italia, dove i decessi nel settore sono un centinaio, in numero inferiore solo al comparto delle costruzioni. Una situazione simile si trova in Danimarca, dove si realizza l'intervento qui descritto: per i 100.000 operai agricoli impiegati nel settore, la probabilità di incorrere in un incidente sul lavoro è quattro volte superiore a quella dei lavoratori occupati in altre attività. Nel 2012, a fronte di un numero di infortuni di poco inferiore a 1.200, i morti sono stati 12. È una cifra di poco conto, che assume però altro rilievo se si considera che essa

rappresenta un quarto del totale dei decessi sul lavoro in Danimarca, mentre il peso del comparto in termini di addetti è appena del 3%.

Soluzione

Gli incidenti si possono attribuire in larga misura a una scarsa consapevolezza o considerazione dei possibili rischi, a cui si non si pongono le dovute attenzioni in termini di comportamenti e organizzazione del lavoro. A ciò si può rimediare con interventi in loco per la verifica delle modalità di lavoro e la formazione degli addetti.

Il West-Jutland Study on the Prevention of Farm Accidents (WJSPFA) è uno studio danese, realizzato negli anni novanta, che indaga i rischi del lavoro in agricoltura e i possibili metodi per ridurli. La soluzione che propone si fonda su due elementi principali: quello ispettivo e quello formativo. La prima sperimentazione dell'intervento coinvolge 100 piccole aziende agricole dello Jutland.

La prima componente dell'intervento prevede l'effettuazione di visite di controllo, da parte di consulenti esperti, nelle aziende agricole. I controlli, che durano circa mezza giornata, non hanno lo scopo di sanzionare gli agricoltori, bensì quello di aiutarli a evidenziare le possibili lacune nella sicurezza. I consulenti analizzano tutte le fasi operative del lavoro quotidiano, valutando l'adeguatezza di strutture e comportamenti sul lavoro e dandone immediato feedback agli agricoltori (che partecipano all'ispezione). La visita termina con la redazione di un rapporto ad uso dell'azienda contenente eventuali raccomandazioni di miglioramento nel breve e nel lungo periodo.



In un secondo momento si svolge una giornata di formazione a cui partecipano tutti i lavoratori delle aziende agricole. I corsi coinvolgono tra le 10 e le 15 persone per volta, provenienti anche da più aziende contemporaneamente. I corsi vertono sull'illustrazione dei principali fattori di rischio e delle modalità operative di maggiore sicurezza. Per un maggiore coinvolgimento e una maggiore sensibilizzazione si prevede anche l'incontro con agricoltori vittime di infortunio. Durante la giornata si dà infine spazio a discussioni di gruppo, prima per affrontare le ragioni per cui si adottano comportamenti poco sicuri sul lavoro e poi per condividere accorgimenti utili alla sicurezza, al termine delle quali gli addetti di ogni azienda redigono un piano di azione da applicare in seguito sul lavoro.

Risultati

L'intervento ha reso più sicuri i comportamenti degli agricoltori, riducendo sensibilmente i rischi sul lavoro: gli incidenti sono calati del 30%.

La sperimentazione dell'intervento proposto dal WJSPFA è accompagnata da una verifica degli effetti prodotti, i cui primi risultati si riferiscono a quanto successo nei sei mesi successivi alla sua realizzazione.

La verifica passa in primo luogo per un'indagine presso gli agricoltori per capire in che misura essi prestano attenzione alle questioni di sicurezza nel quotidiano. I risultati sono positivi, e i partecipanti mostrano un'accresciuta sensibilità, che si traduce in una maggiore frequenza con cui mantengono comportamenti sicuri, tanto sul lato "attivo" (controllo dell'adeguatezza e la messa in sicurezza delle strutture e dei macchinari) quanto sul lato "passivo" (adozioni di soluzioni per la sicurezza individuale, ad esempio l'utilizzo di attrezzature e indumenti protettivi).

L'utilità dell'intervento è, dichiarazioni degli addetti a parte, parzialmente confermata dai dati oggettivi. A questo proposito lo scarso numero di aziende coinvolte non è sufficiente a trarre indicazioni certe riguardo agli esiti del supporto offerto dal WJSPFA, tuttavia i dati suggeriscono un beneficio di rilievo. Il numero di incidenti osservato nei sei mesi successivi all'intervento è, nelle aziende agricole coinvolte, di circa 40. Si stima che in assenza dei correttivi apportati in seguito al supporto del WJSPFA il numero di incidenti sarebbe stato decisamente superiore: la riduzione negli infortuni da attribuire all'intervento è pari al 30% circa. Un quarto circa degli incidenti occorsi ha prodotto infortuni più gravi, per cui è stato necessario un trattamento medico. Nel caso di questi ultimi la riduzione stimata è ancora superiore, pari al 42%.

Metodo

Lo studio si basa su una valutazione sperimentale. L'esperimento prevede il coinvolgimento di circa 100 piccole aziende agricole, le quali sono sottoposte ai controlli e alla formazione previste. Un numero simile di aziende, distinte dalle prime con una selezione casuale, non è coinvolto nell'intervento e viene usato come gruppo di controllo. Per stimare l'impatto dell'intervento si confrontano le condizioni successive dei due gruppi di aziende agricole. Il confronto è affinato considerando la differenza successiva tra i due gruppi di aziende in contrapposizione alle eventuali differenze che si osservavano già prima dell'intervento. È una tecnica nota come difference in differences.

BIBLIOGRAFIA: RASMUSSEN K. ET AL. (2003), PREVENTION OF FARM INJURIES IN DENMARK, SCANDINAVIAN JOURNAL OF WORK, ENVIRONMENT & HEALTH, VOL. 29, NO. 4, PP. 288-296.

AUTORE DELLA SCHEDA: LUCA SCOLFARO (ASVAPP)

